

Calciopoli, Juve al bivio Pronto il ricorso al Tar

Oggi il cda bianconero deve decidere se ricorrere alla giustizia ordinaria. Mercoledì la Lazio al Coni

di Franco Patrizi / Roma

«A» **TUTTI I COSTI** la Juventus vuole tornare nella massima serie. Dopo il fallimento della conciliazione al Coni, oggi, nella riunione del consiglio di amministrazione della società bianconera, si valuteranno le mosse per arrivare allo scopo. All'esame l'eventuale decisione

di proseguire anche al di fuori delle istanze sportive le battaglie legali per presentare i ricorsi nelle varie sedi giudiziarie. Per questo motivo, sabato, il presidente Cobolli Gigli e l'amministratore delegato Blanc non si sono recati in Puglia per seguire la squadra impegnata con il Martina in Coppa Italia: i due sono rimasti a Torino per studiare le strategie da discutere in Consiglio d'amministrazione. L'iter della giustizia sportiva prevede ancora il ricorso all'Arbitro del Coni poi toccherebbe a Tar e Consiglio di Stato. Un percorso lineare che potrebbe essere sconvolto se la società bianconera decidesse di portare il caso in Europa (Corte di Giustizia e Tas di Losanna). In quel caso, infatti, per accorciare i tempi la Juve andrebbe direttamente al Tar senza passare dall'arbitro del Coni. La Juve, infatti, non accetta la sentenza della Corte Federale, perché ritiene di essere stata colpita troppo duramente rispetto alle altre società coinvolte nello scandalo. La prima data disponibile per il tribunale amministrativo è il 6 settembre. Al Tar intanto si sono già rivolti un gruppo di azionisti bianconeri che contestano l'imparzialità della corte sportiva. Il loro ricorso potrebbe essere discusso tra il 6 e il 7 settembre. C'è sempre da tener conto che nel caso il Tar rigettasse l'istanza della Juve, la formazione bianconera verrebbe penalizzata di altri punti per violazione della clausola compromissoria. Mercoledì tenterà invece la strada della camera di Conciliazione del Coni la Lazio. Nei locali della curva sud dello stadio Olimpico la società biancoceleste e la Figc si ritroveranno alle 11 di fronte all'avv. Maurizio Benincasa per tentare un accordo che almeno per la Lazio ponga la parola fine a Calciopoli. Venerdì scorso la Juve aveva chiesto la riammissione in serie A, i biancocelesti sperano in un taglio alla penalizzazione di 11 punti. Nel clan laziale si nutre un certo ottimismo: la sentenza a carico della Regina secondo i legali di Lotito apre qualche spiraglio in funzione di uno sconto consisten-

te. Con molte più contestazioni a carico i calabresi sono stati puniti con 15 punti: la Lazio è ottimista di vedersi ridurre la squalifica di 5/6 punti. Il tutto mentre è in arrivo il deferimento per il Messina, coinvolto nelle intercettazioni relative al campionato 2004-2005 contro il Siena. Il Messina dovrebbe rispondere di violazione dell'art. 1 e quindi la sua permanenza in serie A non dovrebbe essere compromessa. Gli appuntamenti della Camera di Conciliazione Coni iniziano comunque domani con l'udienza per il Modica: i siciliani sono stati esclusi dal campionato di serie D.



MERCATO Per il nigeriano gli inglesi offrono 16 milioni. La Roma vicina a Semioli. Il Palermo punta ad Amauri Martins verso il Newcastle, l'Inter vuole Buffon. Il Milan Tevez

di Luca De Carolis

Martins verso il Newcastle. Ieri l'Inter è fortemente tentata dai 16 milioni offerti dal club inglese. L'agente del giocatore si trova in Inghilterra, ma la trattativa è complessa perché altre società britanniche sono interessate all'attaccante. Dopo Pizarro (ceduto in comproprietà alla Roma per 6,5 milioni) i nerazzurri hanno così venduto un altro pezzo pregiato. Se arrivasse un'importante offerta (40 milioni) l'Inter potrebbe cedere anche Adriano. Gli unici club che hanno il denaro sufficiente per prenderlo sono il Manchester United e il Real Madrid. Più probabile che si facciano avanti i britannici, che hanno bisogno di

una punta dopo la cessione di Van Nistelrooy proprio al Real. Con i soldi della vendita del brasiliano i nerazzurri potrebbero tentare l'ennesimo assalto a Buffon che, nonostante le smentite di Moratti, rimane un obiettivo del club. Dopo tante cessioni però la Juventus pensa a comprare. I bianconeri sono molto vicini a Boumsong, difensore francese del Newcastle, che dovrebbe arrivare per poco meno di 4 milioni. Il club segue anche l'interista Burdissio e continua a cercare una punta. Il nome più gettonato è quello di Zigic della Stella Rossa, acquistabile con 6-7 milioni. Intanto il Leone è tornato alla carica per Camoranesi e Trezeguet. Deschamps ha bloccato le cessioni: ma di

fronte a un grande offerta i bianconeri potrebbero capitolare. È scontro tra Milan e Chelsea per il difensore dei londinesi Gallas. Ieri il tecnico dei britannici, Mourinho, ha polemizzato: «Ho detto a Gallas che il club che lo vuole acquistare (il Milan, ndr) è un club fantasma. Se entro il 31 agosto il club fantasma non lo pagherà quanto vale, il giocatore resterà con noi». Dal Brasile Sobis, attaccante dell'Internacional di Porto Alegre, ha confermato i contatti con i rossoneri: «Mi seguono, ma non c'è ancora niente di ufficiale». Berlusconi però spinge per l'acquisto di Ronaldo, che garantirebbe un maggiore ritorno di immagine. Ipotesi alternative, la quinta dell'Udinese e Tevez del Corinthians. In

settimana potrebbero anche riprendere i contatti con la Lazio per Oddo. Sistemato il centrocampo, ora la Roma prenderà un esterno offensivo. La società ha riallacciato i contatti con il Cagliari per Esposito, ma Semioli rimane la prima scelta. Se riusciranno a vendere Mido e Nonda (forse anche uno solo dei due), i giallorossi prenderanno anche una punta. Il principale obiettivo rimane Vucinic del Lecce, le alternative sono Caracciolo del Palermo e Bogdani del Siena. Il Palermo potrebbe chiudere oggi per l'attaccante del Chievo Amauri: ai veneti andranno 4,5 milioni e Godeas. Il Middlesbrough vuole il difensore della Fiorentina Ujfalusi: ma i viola lo ritengono incedibile.



A sinistra il presidente della Juventus, Cobolli Gigli. Sopra, Martins

COPPA ITALIA TIM
4 a 0 doppietta di Rocchi

La Lazio batte il Rende

ROMA La Lazio ha liquidato 4 a 0 il Rende nel primo turno della Tim Cup. Allo stadio Flaminio i gol portano la firma di Rocchi, autore di una doppietta, Pandev e De Silvestri. Nel secondo turno, in programma mercoledì, la Lazio affronterà il Monza. L'Empoli ha battuto in amichevole ieri pomeriggio per 3-0 il Prato (formazione di C2), con doppietta di Ighli Vannucchi. Per gli azzurri è iniziato ufficialmente il dopo Tavano, passato al Valencia. Da segnalare il ritorno in campo a tempo di record di Vittorio Tosto, infortunatosi al legamento crociato nel match Empoli-Siena dello scorso 15 aprile. Nel primo tempo, mister Gigi Cagni conferma il 4-2-3-1 dell'ultima stagione, ma complica alcuni infortuni inserisce Richard Vanigli sulla linea difensiva al posto di Francesco Pratali e «Cecco» Marianini in mediana al posto di Sergio Bernardo Almiron, impiegato poi nella ripresa.

La novità più rilevante si registra sulla fascia sinistra, dove Davide Matteini prende il posto di Tavano. Molte le indicazioni positive sulla tre quarti, con l'ottimo Vannucchi, già in forma campionato, bravo a spaziare da destra a sinistra a supporto dell'unica punta centrale Sautati. Nella prima frazione, l'Empoli approfitta al quinto minuto di uno svanimento della retroguardia ospite e passa con Vannucchi: il centrocampista azzurro recupera palla sulla tre quarti, si invola in area e subisce fallo da dietro a opera del numero due ospite Ghidotti. Dal dischetto è Vannucchi a realizzare. Dopo due minuti, il raddoppio: Buscè si invola sulla fascia destra servito da Vannucchi, mette al centro per Sautati che con una bella inornata insacca il 2-0. Il Prato cerca di reagire ma l'Empoli gestisce bene il possesso palla, cercando di affondare sulla sinistra con Matteini, bravo anche in fase difensiva e a destra con Buscè. Al 36' il terzo gol porta ancora la firma di Ighli Vannucchi, che riprende una respinta corta del portiere ospite, su conclusione di Buscè. Nella ripresa rivoluzione in tutte e due le squadre. Tra gli azzurri si registra il rientro in campo di Vittorio Tosto, impiegato inizialmente come centrale difensivo in coppia con Bonatti. In mediana, invece, Cagni inserisce Almiron in coppia con Ficini. Da segnalare anche l'impiego del brasiliano Mikanaki, vendidue anni, in prova da ieri con la società azzurra. Nel primo quarto d'ora è Pellicchia a cercare la via della rete, con una conclusione dal limite. Poi al 23' ci prova Buzzegoli, ma la sfera finisce alta. L'umidità e la preparazione si fanno sentire, visto che la manovra azzurra risulta un po' più impacciata rispetto al pt. Nel finale Empoli nuovamente pericoloso con Gasparetto, che sbaglia due volte a tu per tu con il portiere del Prato.

FIGURINE

PIPPO RUSSO

Quel piglio tecnocratico di Beppe

Poiché era il di dopo Ferragosto, e la nazionale contro la Croazia allineava le terze scelte, la Rai s'è adeguata e ha schierato in telecronaca Beppe Dossena. Che da quando ha chiuso la carriera pallonara becchettata qua e là in cerca di un'arte e di una parte, ottenendo soltanto di capire che il viaggio sarà ancora lungo e periglioso. E così, fino a nuovo ordine, il



suo ultimo impiego conosciuto è quello di commentatore tecnico. Altri forse ne verranno, in questa sua deriva da co.co.pro. postcalcistico. Ché qualunque cosa va bene, pur di non rassegnarsi a trovare un lavoro nella vita normale. Ci fu un tempo che Beppe Dossena passava per calciatore intellettuale. Soltanto perché stava prendendo una laurea in Scienze Politiche e amava definirsi socialista craxiano. Adesso nessuno più se ne ricorda - così come poche tracce rimangono della sua allegra partecipazione al primo

torneo di calcioscommesse - e però l'aura di opinionista gli è rimasta attaccata addosso, come una mignatta. Del resto, il pedigree non gli manca. Ex calciatore campione del mondo (senza aver mai messo piede in campo a "Spagna 82"), ex campione d'Italia, ex allenatore. Di quest'ultimo "ex" continua a non farsi una ragione; ma il mercato, sì. E con quale crudeltà, nei confronti di un uomo che pur di guadagnarsi una panchina è stato disposto a affrontare scommesse (ops!) in paesi come il Ghana e l'Albania. Con

risultati dimenticabilissimi e senza lasciarsi dietro sentimenti vedovili, invero. Ché va bene avere le pezze al culo, ma poi qualunque culo è capace di capire che non è un'inutile toppa di cachemire a riparare dal gelo. L'approdo non poteva che essere la RaiSport post-berlusconiana, limbo di sopravvissuti e sopravvissenti capitanato dal Fabrizio Maffei rinchiuso nel suo bunker. Lì un posto da opinionista non si nega a nessuno, nemmeno all'arbitro Tombolini, e al postumo Marco Mazzocchi

accade di far la figura dell'irrinunciabile. Si fa presto a sembrare intelligenti, con una tale compagnia di giro. E Beppe c'è riuscito, arrivando a commentare le partite della nazionale. Con un piglio tecnocratico che a confronto i commenti di Sandreani si tingono d'una goliardia da "Fiorello&Baldini snc". Un esempio, colto a metà del secondo tempo di Italia-Croazia: «È come se i giocatori italiani fossero stati tutto il tempo in classe a imparare la lezione. Però adesso devono scendere sul marciapiede». Detto col tono di quello che di marciapiedi se ne intende. surrealityshow@yahoo.it

Gomorra
ROBERTO SAVIANO
PREMIO VIAREGGIO - REPACI 2006
OPERA PRIMA
MONDADORI
www.librimondadori.it